

Dettaglio Tesi

Studente: **110303 - Rezza Romina**

Anno accademico: **2012-13**

Iscritto alla Facoltà di: **STUDI STORICI**

Corso di studi: **CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)**

Area disciplinare: **INTERFACOLTA**

Tipologia tesi: **Laurea II livello**

Lingua tesi: **ITALIANO**

Titolo tesi: **Le Sculptures-Éponge di Yves Klein: meccanismi di degrado, progettazione e realizzazione di un intervento conservativo.**

Titolo tesi inglese: **The Sculptures-Éponge of Yves Klein: degradation mechanisms, planning and realization of a conservative intervention.**

Titolo tesi in altra lingua: **n.d.**

Tesi/allegati: 

Abstract tesi: **Il presente elaborato di tesi affronta lo studio dei materiali costitutivi, della tecnica esecutiva e dei problemi di deterioramento delle Sculptures-Éponge di Yves Klein, realizzate tra il 1957 e il 1962, al fine di definire linee guida per l'intervento e la corretta conservazione di questa tipologia di manufatti, per i quali non esiste letteratura tecnica. Sono stati realizzati in laboratorio campioni ad hoc, invecchiati tramite un ciclo di sei mesi impostato sull'alternanza di condizioni di caldo-secco / T ambiente-umido. La sperimentazione ha verificato i meccanismi di deterioramento ipotizzati e permesso l'individuazione di materiali e metodi per la loro risoluzione. Nel dettaglio, è stata testata l'efficacia del mezzo LASER per la rimozione delle sostanze sovrappresse alla superficie, e del consolidante di origine vegetale jun-funori per i problemi di decoesione della materia pittorica, restituendo, complessivamente, risultati positivi. Il caso applicativo, per il quale si è progettato e realizzato l'intervento, è una Spugna blu proveniente dal deposito della Galleria di Arte Moderna di Torino, oggetto di una controversia giuridica avviata in occasione della retrospettiva dedicata a Klein nel 1970-1971 dal museo torinese.**

Abstract tesi inglese: **This thesis is a study of the constituent materials, operational techniques and deterioration problems of Yves Klein's Sculptures-Éponge, made between 1957 and 1962, aimed at defining the guidelines for intervening and correctly preserving these works, for which there is no technical literature. Special samples were made in the laboratory, aged over a six-month period based on the alternation between a dry hot and a humid temperature. The assumed deterioration mechanisms were checked, thereby enabling the individuation of materials and methods for solving them. More precisely, the effectiveness of the LASER, for removing substances on the surface, and of the vegetable adhesive jun-funori, for problems of decohesion of pictorial material, were tested, all in all creating positive results. The applicative case, for which the intervention was planned and realized, is a blue Sponge from the depository of the Galleria di Arte Moderna di Torino, which was the subject of a legal dispute that began on the occasion of the Yves Klein retrospective in 1970-1971 in the Turin museum.**

Relatore: **Paola Buscaglia**

Coautore: **n.d.**

Correlatore: **Oscar Chiantore, M. Teresa Roberto, Anna Brunetto, Antonio Rava, Tommaso Poli, Francesca Zenucchini**

Data presunta laurea: **n.d.**

Eventuali note: **n.d.**

Data consegna on line della tesi: **08/11/2013**

Dettaglio Tesi

Studente: **328343 - Sampietro Maria Rita** Anno accademico: **2012-13**

Iscritto alla Facoltà di: **STUDI STORICI**

Corso di studi: **CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)**

Area disciplinare: **INTERFACOLTA**

Tipologia tesi: **Laurea II livello**

Lingua tesi: **ITALIANO**

Titolo tesi: **STUDIO INTERDISCIPLINARE FINALIZZATO ALL'INTERVENTO DI CONSERVAZIONE E RESTAURO ESEGUITO SU UN CROCIFISSO LIGNEO POLICROMO DEL XV SECOLO**

Titolo tesi inglese: **Interdisciplinary study aimed at conservation and restoration on a polychrome wooden crucifix from the 15th century**

Titolo tesi in altra lingua: **n.d.**

Tesi/allegati: 

Abstract tesi: Questo elaborato di tesi si propone di documentare un intervento di restauro, che ha interessato un Crocifisso ligneo policromo della metà circa del XV secolo di proprietà della Curia Vescovile di Como e che attualmente è conservato presso il santuario Ave Regina Coelorum di Breglia (Co). Il primo obiettivo si è rivolto allo studio dell'opera, dal punto di vista storico-artistico, tecnico e conservativo dal momento che il restauro rappresenta il momento metodologico di conoscenza del bene e che solo la piena comprensione di questi aspetti porta a interventi rispettosi della consistenza fisica e della duplice polarità artistica e storica dell'opera d'arte. Un aspetto fondamentale, nella ricostruzione dell'identità dell'opera in oggetto, è rappresentato dalla fase diagnostica, durante la quale sono state eseguite indagini scientifiche volte al riconoscimento della tecnica di realizzazione, dei materiali costitutivi e degli interventi precedenti. Le informazioni emerse da questa prima analisi, che ha coinvolto diverse figure professionali, sono state tra loro incrociate per arrivare a una comprensione generale della situazione con lo scopo di poter progettare e realizzare al meglio il l'intervento di restauro. Durante la fase di progetto si è cercato inoltre di pensare al futuro dell'opera, in quanto la conservazione di un bene culturale non può e non deve ridursi al solo momento di restauro. A tale scopo è stato eseguito uno studio per verificare come realizzare un nuovo sistema di ancoraggio della scultura alla croce. Attraverso il calcolo del baricentro del Cristo è stato possibile individuare in quale punto posizionare il nuovo supporto, dal momento che la mancanza di un sostegno opportuno ha causato il parziale scardinamento delle braccia e la frattura in corrispondenza dei piedi. Sempre in previsione della futura conservazione dell'opera e vista la proposta avanzata dalla parrocchia di spostare il Crocifisso dal santuario alla chiesa di San Gregorio, si è ritenuto utile eseguire una campagna di monitoraggio termo-igrometrico dei due ambienti. L'intento è stato quello di valutare le condizioni a cui è stata sottoposta la scultura negli anni e quelle a cui sarà eventualmente soggetta nella nuova collocazione, evitando eventuali criticità.

Abstract tesi inglese: This thesis work aims to document a restoration, which involved a polychrome wooden Crucifix about half of the fifteenth century, owned by the Curia Bishop of Como, which is currently kept at the sanctuary of Ave Regina Coelorum Breglia (Co). The first objective has been turned to the study of the work, from the point of view of historical, artistic, technical and conservative, since the restoration represents the moment of methodological knowledge of the work art and only the full knowledge of these aspects leads to interventions respectful of the physical consistency of the dual polarity artistic and historic work of art. A key aspect is the diagnostic phase during which they were carried out scientific investigations of non-invasive and micro-invasive towards the recognition of the technique, the constituent materials and of previous interventions that have affected the work. The information emerged from this first phase of the study, which involved several professionals, were crossed with each other to arrive at a general understanding of the situation with the aim of being able to design and make the most of the restoration work. During the phase of the project we tried also to think about the future of the work, as the preservation of cultural property can not and must not be reduced solely to the time of restoration. For this purpose, a study was performed to check how to realize a new system for anchoring the sculpture to the cross. Through the calculation of the center of gravity of Christ has been possible to identify in which position the new support point, since the lack of an appropriate support has caused the partial disruption of the arms and the fracture in correspondence of the feet. Also in anticipation of future conservation of the work and views of the proposal made by the parish to move the Crucifix, on the completion of the restoration, from the sanctuary of the church of San Gregorio, it was considered useful to carry out a monitoring campaign of the two environments with a view to assessing the conditions under which the sculpture has been subjected over the years and those that will eventually be subject to the new location without any problems.

Relatore: **Francesca Spagnoli**

Coautore: **n.d.**

Correlatore: **Alessandro Lo Giudice, Silvia Piretta, Alessandro Re, Flavio Fuffinatto, Anna Piccirillo, Tiziana Cavaleri**

Data presunta laurea: **n.d.**

Eventuali note: **n.d.**

Data consegna on line della tesi: **07/11/2013**

Studente: **328981 - Schiavone Jonathan**

Iscritto/a alla Facoltà di: **STUDI STORICI**

Corso di studi: **CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)**

Area disciplinare: **Interfacolta**

Tipologia tesi: **Laurea vecchio o nuovo ordinamento (ciclo unico)**


Lingua di redazione tesi: **italiano**

Diploma Supplement: **no**

Titolo tesi: Dall'intervento di restauro alla digitalizzazione fruitiva: studio di una colonna lignea proveniente dal Gabinetto Etrusco del Castello di Racconigi attraverso le tecniche di acquisizione digitale dei dati e loro rielaborazione in un ambiente virtuale

Titolo tesi in inglese: Study and restoration project of a wooden column from Capello's Etrurian Studio in the Racconigi Royal Castle through digital acquisition techniques and virtual data processing

Titolo tesi in altra lingua: **n.d.**

Tesi: 

Allegati: non presenti

Abstract: L'elaborato ha avuto come oggetto di studio un piedistallo in legno intarsiato proveniente dal Gabinetto Etrusco del Castello di Racconigi. L'opera fa parte di una serie di quattro piedistalli, simili tra loro, commissionati da Carlo Alberto di Savoia, tramite la figura di Pelagio Palagi, a Gabriele Capello, uno dei più famosi ebanisti che hanno agito nel Piemonte di metà dell'Ottocento. Grazie alla disponibilità concessa dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte è stato possibile intraprendere un percorso di studio che, partendo dalla comprensione delle tecniche esecutive, dei materiali costitutivi e dello stato di conservazione dell'opera, ha permesso di impostare un progetto di restauro articolato e multidisciplinare. Dopo aver impostato un piano diagnostico ed aver effettuato il monitoraggio ambientale del Gabinetto Etrusco si è cercato di pianificare le modalità di intervento in base alle esigenze dettate dalle condizioni climatiche dell'ambiente espositivo. L'intero progetto è stato supportato dall'esperienza e dalla competenza di diverse figure professionali, come il corpo docenti dell'Università di Torino, il personale del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", alcuni professionisti del settore diagnostico, attraverso un'esperienza di équipe che ha permesso di approfondire, oltre alle dinamiche principali, alcuni interessanti aspetti nel campo della documentazione digitale e della fruizione. Sull'argomento sono stati creati, attraverso sistemi di acquisizione digitale dei dati, un certo numero di documenti virtuali basati sulla proiezione tridimensionale del manufatto in ambiente virtuale. Attraverso queste tecniche è stata effettuata un'indagine, solitamente condotta attraverso documenti bidimensionali, che potesse riproporre le informazioni relative allo stato di fatto di un'opera a tutto tondo in modo dettagliato. Lo scopo è stato quello di garantire la comprensione dei vari aspetti legati all'oggetto sia ai professionisti del settore che ai comuni fruitori. La digitalizzazione dei dati è stata possibile grazie ad alcune tecniche fotografiche innovative, come il rilievo fotogrammetrico, ad alcune indagini scientifiche previste dal piano diagnostico, come le indagini multispettrali e gli approfondimenti micro-invasivi, oltre che dalla possibilità di poter usufruire, grazie ai laboratori del CCR, di attrezzature sperimentali, come il sistema dedicato alla tomografia assiale computerizzata sviluppato dal progetto neu_Art. Questa esperienza, oltre ad aver definito e realizzato, seppur in parte, un intervento di restauro, ha creato le basi per alcuni approfondimenti nel campo della ricerca relativa al settore delle indagini diagnostiche e della fruizione dei beni culturali.

Abstract in altra lingua: This dissertation wants to study a wooden column coming from Capello's Etrurian Studio in Racconigi Royal Castle. This artwork belongs to a four pieces collection commissioned by Carlo Alberto di Savoia. It was made by Gabriele Capello, one of the most important ebanists of the Eighteenth century, and stood over by Pelagio Palagi. The study of the object included the analysis of executive techniques, constituent materials and conservation status. In order to understand the source of object degradation, an efficient diagnostic plan and environmental monitoring were carried out. Climatic conditions of the exposition space turned out to be crucial for the Etrurian Studio conservation. Therefore an appropriate restoration approach was designed to reduce the impact of these variables on the restored object. The involvement of experts with different competences and experiences (e.g. Lecturers of Turin University, Conservation and Restoration Centre "La Venaria Reale" staff and diagnostic experts) allowed also an in-depth analysis on artwork digital documentation, enjoyment and use. In order to promote the whole understanding of different aspects of an artwork in both the experts and public, several virtual documents were generated from tri-dimensional projections of the object into a virtual environment. Advanced techniques (e.g. photogrammetry, preliminary non-invasive analysis, as UV fluorescence, invasive analysis as infrared spectroscopy and the application of a computed axial tomography system developed by a dedicated project, the neu_ART project) were employed to generate data in digital format. In conclusion this thesis contains both restoration work details and information that are a starting point for future investigations aiming to improve artwork digital documentation, enjoyment and use. This thesis work was possible because of the concession released by the Government Department responsible for the Environment and Historical Buildings.

Relatore: **Claudia Lombardo**

Insegnamento relativo alla tesi: **Laboratorio di tesi**

Coautore: **n.d.**

Correlatore: **Rosanna Piervittori, Alessandro Bovero, Marco Nervo, Alessandro Re**

Note: **n.d.**